Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 | ROMA — Lunedì 27 Agosto | NUMERO 201

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35. Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **389** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 10 della legge 19 luglio 1894 n. 314, sui reati commessi con materie esplodenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro di Grazia e Giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge 19 luglio 1894 n. 314, sui reati commessi con materie esplodenti, che sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno e da quello di Grazia e Giustizia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Noasca, addì 23 agosto 1894.

UMBERTO.

CRISPI.
CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

REGOLAMENTO per l'esecuzione della legge 19 luglio 1894, N. 314, sui reati commessi con materia esplodenti

CAPO I.

Del domicilio coatto per reati commessi con materie esplodenti.

Art. 1.

Per l'assegnazione e l'invio a domicilio coatto, a norma dell'articolo 7 della legge 19 luglio 1894, n. 314, degli ammoniti o vigilati speciali, che siano incorsi anche in una sola condanna, per alcuno dei reati preveduti in detta legge, saranno osservate le disposizioni e le norme stabilite negli articoli dal 124 al 132 della legge 30 giugno 1889, n. 6144 sulla pubblica sicurezza, e negli articoli dal 101 al 108 del regolamento approvato col Regio decreto 8 novembre 1889, n. 6517; salve le disposizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2.

Appena sia divenuta irrevocabile una sentenza di condanna per alcuno dei reati preveduti negli articoli dall'1 al 6 della precitata legge 19 luglio 1894, il procuratore del Re ne invierà copia, entro ventiquattr'ore, al prefetto della provincia, il quale ne darà sempre notizia all'ufficio provinciale di pubblica sicurezza; e se si tratti di persone ammonite o sottoposte a vigilanza speciale della pubblica sicurezza, la comunicherà, corredata dai necessari documenti, alla Commissione provinciale di che nell'art. 125 della legge di pubblica sicurezza.

Art. 3.

La Commissione, verificata la qualità di ammonito o di sottoposto a vigilanza speciale della persona denunziata, e l'esistenza della condanna irrevocabile per alcuno dei reati indicati nell'articolo precedente, delibera l'assegnazione al domicilio coatto e ne determina la durata.

Art. 4.

L'ordinanza della Commissione è comunicata all'Autorità dirigente il luogo di pena nel quale il condannato si trova, affinchè, prima del termine dell'espiazione della pena, possa provocare dal Ministero dell'interno la designazione del luogo del domicilio coatto.

Ove si tratti di persona che, avendo espiato la pena, si trovi in libertà, l'ordinanza della Commissione è trasmessa al Ministero dell'interno per la sua esecuzione, a norma dell'art. 126 della legge di pubblica sicurezza.

Dopo scontato il domicilio coatto, comincierà a decorrere il periodo della vigilanza speciale di pubblica sicurezza.

CAPO II.

Delle licenze relative alle materie esplodenti.

Art. 5.

È lecito tenere in deposito, o trasportare da un luogo all'altro del Regno polvere pirica in quantità non superiore a tre chilogrammi, ovvero un numero non maggiore di cinquecento cartucce caricate a polvere.

Per vendere polvere pirica, ovvero per tenerne in deposito o trasportarne una quantità superiore, spetta al prefetto di dare la licenza permanente, ovvero il permesso per una o più volte determinate.

Spetta pure al prefetto di dare la licenza per la fabbricazione di polvere pirica.

L'introduzione nel Regno di polvere, capsule e di ogni altra materia destinata al caricamento delle armi da fuoco è soggetta alla licenza permanente del Ministero dell'interno, giusta gli articoli 7 e 8 del regolamento di pubblica sicurezza dell'8 novembre 1889.

Art. 6.

La licenza di fabbricare, tenere in deposito o vendere sostanze e materie che siano atte ed appariscano destinate alla composizione o fabbricazione di sostanze e materie esplosive, è rilasciata dal Prefetto.

Art. 7.

Non si può senza licenza del Ministero dell'interno fabbricare, tenere in deposito, vendere, trasportare o importare dall'estero qualsivoglia quantità di dinamite, fulmicotone, fulminato di mercurio o altri fulminati, picrati, materie a base di nitroglicerina, od altre sostanze che, unite o separate, possano produrre effetti simili a quelli della dinamite.

Art. 8.

È riservato al Ministero di permettere, in casi speciali ed a scopo di studi, esperimenti o simili fini innocui ben determinati, la fabbricazione e detenzione di bombe, macchine ed altri congegni micidiali o incendiari, salvo il disposto dell'art. 24 della legge di pubblica sicurezza.

Art. 9.

La licenza per fabbricare, tenere in deposito, trasportare, importare dall'estero o vendere le materie di cui all'articolo 7, non può essere concessa alle persone che nel quinquennio precedente siano state ammonite o sottoposte a speciale vigilanza della pubblica sicurezza, o abbiano scontata la pena della reclusione per un periodo non inferiore ad un anno per delitti contro l'ordine pubblico, la pubblica incolumità, la proprietà, o per omicidio o lesione personale; nè alle persone che non siano d'incensurata condotta.

Art. 10.

Le materie di cui all'articolo 7 non potranno essere rimesse o consegnate dai fabbricatori o dai venditori che alle pubbliche Autorità, od a persone a loro volta autorizzate a fabbricarle, trasportarle o venderle, o finalmente a persone munite di un certificato dell'Autorità locale di pubblica sicurezza, che autorizza a fare l'acquisto e determina la quantità che può essere acquistata.

In questo caso, all'atto della vendita o della consegna, il fabbricatore o il venditore dovrà inscrivere nel certificato la qualità e la quantità delle materie vendute o consegnate, e datare e sottoscrivere la dichiarazione.

Art. 11.

Il certificato di cui all'articolo precedente potrà essere rilasciato soltanto a quelle persone, che provino di avere bisogno di materie esplodenti nell'esercizio della loro professione od arte o del loro mestiere, e che diano sicura garentia di non abusarne. Ogni persona alla quale, per effetto di tale certificato, siano state affidate materie esplodenti, è obbligata a custodirle in modo che non possano cadere in altre mani; nè può venderle, cederle o consegnarle ad altri senza licenza dell'Autorità di pubblica sicurezza.

Art. 12.

I fabbricatori ed i venditori di materie, di cui all'art. 7, hanno obbligo di notare nel registro stabilito nell'articolo 19 della legge 14 luglio 1891 la qualità e quantità degli esplodenti che fabbricano, acquistano e vendono.

Il registro sarà altresì preventivamente numerato e firmato in ciascun foglio dall'Autorità locale di pubblica sicurezza, la quale dichiarerà pure nell'ultima pagina il numero dei fogli ond'è composto. Esso sarà ordinato in modo da contenere notizie esatte sulla qualità e quantità delle materie esplodenti fabbricate e vendute, coll'indicazione delle persone alle quali la vendita o la cessione venne fatta. Detti registri saranno sempre a disposizione dell'Autorità di pubblica sicurezza, la quale potrà visitare gli stabilimenti ed i depositi delle materie esplodenti, per accertare la consistenza del deposito in relazione alle risultanze del registro.

Art. 13.

Gli edifici destinati alla fabbricazione od al deposito delle materie di cui all'art. 7, o di polveri piriche, dovranno avere le seguenti condizioni:

1) essere a conveniente distanza dall'abitato, dalle strade pubbliche, da fiumi e canali navigabili, da opifici industriali, da case coloniche, da cimiteri, da chiese aperte al

culto e da luoghi nei quali sogliano tenersi riunioni per feste, fiere, esercizi od altre radunate di persone.

2) essere cinti di muri o cancelli solidi in guisa da impedire che vi si possa facilmente entrare;

3) essere divisi in modo che i magazzini di deposito siano a conveniente distanza dagli edifizi di lavorazione, e questi separati fra loro ed a conveniente distanza per le singole lavorazioni.

Tutte queste condizioni dovranno essere verificate da una Commissione tecnica, a spese di colui che domanda di impiantare la fabbrica o il deposito. Detta Commissione prescriverà di volta in volta le distanze di cui ai numeri 1 e 3, e tutte quelle opere che, a seconda dei casi e dell'importanza della fabbrica o del deposito, riterrà necessarie per la sicurezza delle materie di cui si tratta e per l'incolumità pubblica.

Art. 14.

Colui che ha ottenuto la prescritta licenza per fabbricare o per tenere in deposito materie esplodenti, ha i seguenti obblighi:

1) non lavorare di notte nè col lume;

2) far trasportare entro 48 ore le materie fabbricate nei magazzini di deposito;

3) assicurare la vita di tutte le persone addette alla fabbrica o al deposito, osservando le prescrizioni dell'articolo 33 del regolamento approvato col Regio decreto 8 novembre 1889, n. 6517;

4) tenere quel numero di guardiani che la Commissione tecnica riterrà necessario per la sicura custodia delle materie esplodenti. Detti guardiani dovranno essere nominati secondo le norme prescritte dall'art. 45 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321 (serie 3ª) ed avere i requisiti voluti dall'art. 106 del regolamento 5 febbraio 1891, n. 67.

Art. 15.

Qualora avvenga la sottrazione o distrazione di materie esplodenti da una fabbrica o da un deposito, l'esercente dovrà farne immediatamente denunzia all'Autorità di pubblica sicurezza.

Nel caso di negligenza nella custodia o di ritardo nella denunzia, il titolare potrà esser privato della licenza, salva ogni responsabilità penale o civile a norma di legge.

Art. 16.

Fuori dei locali debitamente autorizzati a termini dell'art. 7, non sarà concessa licenza di tenere in deposito una quantità di dinamite, o di altre materie esplodenti simili nei loro effetti, superiore a 3 chilogrammi. Ogni licenza conterrà le prescrizioni speciali, che di caso in caso si ravviseranno necessarie per la sicura custodia di dette materie e per la incolumità delle persone.

Art. 17.

La licenza per la fabbricazione, il trasporto, la importazione dall'estero e il deposito delle materie esplodenti prevedute nel presente regolamento, dovrà indicare la quantità massima e tutte le altre condizioni alle quali sarà vincolata la concessione.

Art. 18.

La licenza di trasportare dinamite o altri esplodenti simili nei loro effetti, dovrà sempre vincolarsi alla condizione che il trasporto sia fatto coll'accompagnamento del numero di agenti di pubblica sicurezza che sarà ravvisato necessario per la sicura custodia di quelle materie, ed a tutte quelle altre prescrizioni che di volta in volta si ravviseranno necessarie.

Art. 19.

Le navi caricate anche parzialmente di dinamite o di altri esplodenti simili nei loro effetti, sono soggette, entro la zona doganale marittima, alle disposizioni dei regolamenti di polizia circa il luogo dove sarà loro permesso di gettar l'àncora, e circa le precauzioni che debbono osservarsi a bordo. Non appena una di dette navi giungerà, entro la detta zona, alla distanza di 1500 metri dalla costa, il capitano dovrà al più presto possibile, e non oltre ventiquattr'ore, dar notizia del carico della nave all'Autorità di pubblica sicurezza che abbia giurisdizione sulla costa.

Art. 20.

Le disposizioni del presente regolamento si applicano anche a coloro che, al momento della attuazione del medesimo, si trovino già in possesso di regolare licenza per fabbricare, tenere in deposito, importare dall'estero o vendere materie esplodenti.

I titolari delle licenze medesime dovranno, entro un mese dalla pubblicazione del presente regolamento, munirsi di nuova licenza, senz'essere soggetti a nuova tassa, ed uniformarsi alle sue disposizioni.

Art. 21.

Salvo le maggiori pene stabilite nel Codice penale e in altre leggi, i contravventori alle condizioni stabilite nelle licenze in esecuzione di quanto è prescritto nel presente regolamento, ed alle altre norme in esso contenute, sono considerati come mancanti di licenza.

Al comandante della nave che non denunzia il carico di materie esplodenti giusta l'art. 18, sono applicabili, ove ne sia il caso, le disposizioni dell'articolo 468 del codice penale.

Art. 22.

Restano in vigore, in quanto non siano contrarie alle disposizioni della legge 19 luglio 1894, n. 314 ed a quelle del presente regolamento, le prescrizioni della legge 30 giugno 1889, n. 6144, del regolamento approvato col R. decreto 8 novembre 1889, n. 6517, della legge 14 luglio 1891, n. 682 e del regolamento 17 dicembre 1891, n. 694.

Visto d'ordine di Sua Maestà.
Il Ministro dell'Interno
CRISPI.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **390** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1894 n. 316, sui provvedimenti di pubblica sicurezza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro di Grazia e Giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento per la esecuzione della

legge 19 luglio 1894, sui provvedimenti di pubblica sicurezza, che sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno e da quello di Grazia e Giustizia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Noasca, addì 23 agosto 1894.

UMBERTO.

CRISPI.
CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

***REGOLAMENTO** per l'esecuzione della legge 19 luglio 1894, N. 316, sui provvedimenti di pubblica sicurezza.*

Art. 1.

La durata del domicilio coatto per le persone ritenute pericolose alla sicurezza pubblica, di che nell'art. 1 della legge 19 luglio 1894, n. 316, è determinata dalla Commissione costituita giusta il successivo art. 2, da uno a cinque anni: per coloro che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali, di che nell'art. 3 della detta legge, la durata è determinata, conformemente al parere della Commissione d'appello, dal Ministro dell'interno, da uno a tre anni.

Art. 2.

Il domicilio coatto, di che nel precedente articolo, si sconta in una colonia o in un comune del Regno diverso dal luogo del domicilio o della residenza attuale e da quello del domicilio d'origine del coatto.

Art. 3.

Alle persone assegnate come sopra a domicilio coatto sono applicabili le disposizioni degli articoli 128, 129, 130 e 131 della legge di pubblica sicurezza (testo unico) del 30 giugno 1889, n. 6144.

Sono parimenti applicabili le disposizioni dell' art. 132, con riferimento agli art. 117, 118, 119, 120 e 121 della stessa legge, quanto alla vigilanza speciale, alla disciplina e alle altre norme per l'esecuzione del provvedimento di cui ivi si tratta.

Art. 4.

Il presidente ed il procuratore del Re esercitano personalmente le funzioni loro attribuite dall'art. 2 della legge.

In caso di mancanza o d'impedimento, essi sono sostituiti da chi per legge ne fa le veci, e del motivo dell'assenza sarà fatta menzione nel verbale della seduta della Commissione.

Sulla proposta del prefetto, il Ministro dell'interno designa il consigliere, che deve far parte della Commissione provinciale, ed il consigliere supplente, che lo sostituisca in caso di mancanza o d'impedimento.

Art. 5.

La Commissione delibera coll'intervento di tutti i suoi membri.

Essa è assistita da un segretario o sottosegretario della prefettura designato dal prefetto, di concerto col presidente della Commissione.

Il segretario è incaricato di assistere alle adunanze, di redigerne i processi verbali, di provvedere alla corrispondenza ed alla registrazione, spedizione e custodia dei documenti, atti e registri.

Art. 6.

Le denunzie per l'assegnazione al domicilio coatto, giusta gli articoli 1 e 3 della legge, debbono essere motivate e corredate dei necessari documenti.

Esse sono fatte dal capo dell'ufficio provinciale di pubblica sicurezza del luogo nel quale si è manifestato il pericolo, o si sono verificati i fatti che possono giustificare il provvedimento, e trasmesse, per mezzo del prefetto, alla Commissione provinciale del luogo stesso.

Il prefetto, prima di trasmettere la denunzia, può, se lo creda necessario, ordinare ulteriori informazioni.

Art. 7.

La Commissione provinciale è convocata dal presidente, ogni volta che ne occorra il bisogno, e almeno ogni quindici giorni, salvo che non vi siano affari da trattare.

Art. 8.

La Commissione, esaminate le denunzie, qualora non ritenga necessarie ulteriori informazioni preliminari, ordina la citazione del denunziato.

La citazione è rilasciata dal presidente, e deve contenere:

1° la data del giorno, mese ed anno, ed il luogo;

2° il nome, cognome e le altre generalità della persona denunziata;

3° il luogo, il giorno e l'ora, in cui dovrà comparire;

4° il titolo, per il quale essa è denunziata per l'assegnazione al domicilio coatto.

Il termine per comparire non sarà minore di giorni tre, oltre il termine ritenuto necessario perchè il denunziato possa presentarsi, ove dimori in luogo diverso da quello nel quale ha sede la Commissione. Nel detto termine non sono compresi i giorni della notificazione e della scadenza.

Nei casi d'urgenza, la Commissione, con deliberazione motivata, di cui si farà cenno nell'atto di citazione, può stabilire un termine più breve, a giorno ed ora fissa.

La citazione, trasmessa all'usciere col mezzo del procuratore del Re, sarà notificata al denunziato in persona; quando non si possa notificare alla persona, si notificherà alla sua residenza; e se questa non è conosciuta, al domicilio; e in difetto di domicilio fisso, alla sua dimora.

La notificazione ha luogo, rilasciando copia dell'atto alla persona denunziata, o ad alcuno dei suoi famigliari, o, in difetto, al sindaco del comune, il quale avrà cura, ove sia possibile, di far pervenire la citazione al denunziato.

L'usciere indicherà sulla copia della citazione la persona a cui l'avrà consegnata ed il giorno della notificazione, e sottoscriverà la relazione che ne avrà distesa.

Se il denunziato è irreperibile, l'usciere lo accerta, e ne fa relazione, restituendo l'atto al procuratore del Re.

Art. 9.

Quando la Commissione, prima di deliberare, ritenga necessarie nuove informazioni, può delegare il pretore o l'uffizio di pubblica sicurezza per assumerle. Qualora creda necessari nuovi documenti, può richiederli direttamente. Nell'uno e nell'altro caso, la richiesta dovrà essere eseguita nel più breve termine possibile, da stabilirsi dalla Commissione.

Art. 10.

Quando sopravvengano gravi ragioni di pubblica sicurezza, la Commissione provinciale può ordinare, con deli-

berazione motivata, l'arresto della persona denunziata, anche nel corso del procedimento.

Il mandato d'arresto deve contenere le indicazioni volute dai numeri 1, 2 e 4 dell'art. 8 per l'atto di citazione.

Esso è eseguito, nel più breve termine possibile, dagli agenti della forza pubblica, a richiesta del procuratore del Re.

Art. 11.

Il denunziato è sentito personalmente in presenza di tutti i membri della Commissione.

Il presidente gli fa conoscere il titolo, in forza del quale è proposto per l'assegnazione al domicilio coatto, e i motivi sui quali la denunzia è fondata, e lo invita a dare le sue giustificazioni. Il denunziato può presentare le sue giustificazioni anche per iscritto, nel qual caso esse saranno allegate al verbale.

Delle domande e delle risposte viene redatto verbale, sottoscritto dal denunziato, dal presidente e dal segretario.

Se il denunziato non può o non vuole sottoscrivere, se ne fa menzione, indicando il motivo da esso addotto.

Art. 12.

Se nel giorno ed ora assegnati il denunziato non si presenta e non giustifica alcun legittimo impedimento, la Commissione, verificata la regolarità della citazione, procede in contumacia.

Procede pure in contumacia quando, trascorsi otto giorni dalla trasmissione agli agenti della pubblica forza del mandato di arresto preventivo, risulti dal verbale di infruttuose ricerche l'irreperibilità del denunziato.

Qualora la Commissione riconosca che la citazione non sia regolare, o che non sia stata regolarmente notificata, ne ordina la rinnovazione.

Nel caso in cui la citazione sia stata restituita non notificata per l'irreperibilità della persona denunziata, giusta l'ultimo capoverso dell'art. 8, ovvero l'arresto non sia stato eseguito, il denunziato, che si presenti o venga arrestato dopo la dichiarazione di contumacia e la deliberazione definitiva della Commissione, può, entro tre giorni, chiedere di essere sentito nelle sue giustificazioni; le quali, nel caso di appello, saranno unite agli atti.

Art. 13.

Le deliberazioni della Commissione sono prese a maggioranza di voti. Esse sono motivate, e debbono essere sottoscritte da tutti i suoi membri e dal segretario.

Copia della deliberazione definitiva è comunicata, entro ventiquattro ore, al prefetto, il quale provvede per la esecuzione.

Art. 14.

Nel caso previsto dall'art. 1 della legge, qualora la Commissione abbia respinta la denunzia per l'assegnazione al domicilio coatto, e il denunziato si trovi in istato di arresto, egli sarà posto immediatamente in libertà, qualora non sia detenuto per altra causa.

Quando la Commissione abbia deliberata l'assegnazione del denunziato al domicilio coatto, ove già non trovisi in arresto, il prefetto ne ordina la cattura, e provvede perchè entro ventiquattr'ore dalla ricevuta comunicazione, se la persona assegnata è già arrestata, o, altrimenti, dall'arresto, le sia consegnata copia della deliberazione della Commissione.

Art. 15.

La designazione del luogo, nel quale il domicilio coatto deve essere scontato, spetta al Ministro dell'interno.

A tal uopo il prefetto, ove la persona assegnata a domicilio coatto si trovi in arresto, o appena sia stata arrestata, trasmette copia della deliberazione della Commissione al Ministero dell'interno, perchè determini il luogo nel quale il domicilio coatto deve essere scontato.

Art. 16.

L'appello contro le deliberazioni definitive della Commissione provinciale non sospende l'esecuzione del provvedimento, a' termini dell'art. 127 della legge di pubblica sicurezza del 30 giugno 1889.

La dichiarazione d'appello può essere fatta verbalmente o con ricorso scritto al segretario della Commissione provinciale, il quale la trasmette, entro tre giorni, con tutti gli atti, per mezzo del prefetto, alla Commissione d'appello costituita a norma del citato articolo 127.

Se la dichiarazione d'appello è fatta verbalmente, il segretario ne redige verbale.

La Commissione d'appello, esaminando la legittimità ed il merito del provvedimento, procede secondo le norme del proprio istituto. Ove lo creda, può assumere nuove informazioni. Essa pronunzia entro 15 giorni da quello in cui ha ricevuto comunicazione degli atti, o da quello in cui gli atti sono stati completati.

Art. 17.

Nel caso previsto dall'art. 3 della legge, la proposta della Commissione provinciale, tanto per l'assegnazione, quanto per la durata, sarà trasmessa dal prefetto al Ministero dell'interno, il quale la comunica alla Commissione d'appello per il suo parere. Nel caso che la persona di cui è proposta l'assegnazione sia stata preventivamente arrestata, la trasmissione dovrà essere fatta dal prefetto entro tre giorni dalla ricevuta comunicazione.

Qualora la Commissione provinciale abbia deliberato di non fare proposta per l'assegnazione a domicilio coatto, ordina che gli atti siano conservati in archivio e la scarcerazione immediata della persona denunziata, ove si trovi in arresto, e non sia detenuta per altra causa.

La Commissione d'appello, ove creda necessarie nuove informazioni, provvede a norma dell'art. 9, e, in ogni caso, delibera entro quindici giorni da quello in cui ha ricevuto la comunicazione degli atti, o da quello in cui gli atti sono stati completati.

Nel caso in cui la Commissione abbia opinato di non doversi accogliere la proposta di assegnazione al domicilio coatto, gli atti sono restituiti alla Commissione provinciale, ordinando la liberazione dell'imputato che fosse in istato di arresto, e non fosse detenuto per altra causa.

Nel caso che la Commissione abbia opinato di doversi accogliere la proposta, gli atti e la deliberazione sono, entro ventiquattr'ore, comunicati al Ministero dell'interno per il provvedimento definitivo.

Art. 18.

Il periodo del domicilio coatto decorre dal giorno in cui fu eseguito l'arresto, sia preventivo che definitivo; e il prefetto deve darne notizia tanto al Ministero dell'interno, quanto all'autorità dalla quale il coatto dipende.

Art. 19.

Durante l'espiazione di una pena restrittiva della libertà

personale inflitta al coatto, il periodo del domicilio coatto rimane sospeso.

Art. 20.

Per l'esecuzione della legge 19 luglio 1894, n. 316, si applicano tutte le altre disposizioni e norme riguardanti i domiciliati coatti, in quanto non sia altrimenti provveduto nella legge stessa o nel presente regolamento.

Art. 21.

Quando consti dell'esistenza di un'associazione o riunione, che abbia per oggetto di sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali, il prefetto ne ordina, con decreto motivato, lo scioglimento, e, salva l'applicazione dell'articolo 3 della legge, denunzia coloro, che ne fanno parte, all'autorità giudiziaria per l'applicazione del successivo articolo 5 della legge medesima, salve le disposizioni del codice penale quando il fatto costituisca delitto più grave.

Col decreto di scioglimento il prefetto ordina la chiusura del locale ed il sequestro degli atti, registri ed emblemi dell'associazione o riunione disciolta, trasmettendo gli oggetti sequestrati all'autorità giudiziaria.

Chiunque contravviene agli ordini dati dall'autorità per l'esecuzione del decreto di scioglimento di tali associazioni e riunioni, sarà denunziato al pretore per l'applicazione dell'articolo 434 del Codice penale.

Visto d'ordine di Sua Maestà.
Il Ministro dell'Interno
CRISPI.
Il Ministro di Grazia Giustizia e dei Culti
CALENDA DI TAVANI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Roma, addì 20 agosto 1894.

Circolare, *ai signori Rettori dei Convitti Nazionali.*

Allorchè io mi rivolsi alle SS. LL. per conoscere se l'esperienza di parecchi anni avesse dimostrata l'opportunità di mutare in qualche parte il regolamento 11 novembre 1888, non fu estraneo al mio pensiero il desiderio di comprendere, in una specie di esame comparativo, le condizioni presenti dei Convitti nazionali e quelle precedenti all'attuazione del detto regolamento e di accertarmi se anche per ciò che riguarda l'ordinamento di codesti istituti non convenisse rifarsi alquanto indietro, e riprendere le mosse dagli ultimi atti compiuti dall'Amministrazione che lasciò il governo nel 1884, di cui io ebbi l'onore di far parte.

Non ho ancora gli elementi necessari per procedere a codesto esame, ma spero che non mi mancheranno allorchè le SS. LL., adempiendo ad un obbligo prescritto dal regolamento, mi avranno inviato, fra breve, la relazione sull'andamento dei Convitti nell'or finito anno scolastico. Dalle quali relazioni io mi attendo di rilevare parecchie cose e specialmente se alcune delle norme da me altra volta impartite, le quali non furono successivamente revocate, sieno state osservate da coloro ai quali il Governo ha confidato una delle funzioni sue più delicate, quella di preparare con una sana e vigorosa educazione della gioventù l'avvenire della patria.

Giova pertanto che io qui ricordi quel che allora pensassi su codesto argomento, intorno al quale le mie idee non sono punto mutate, e queste pertanto desidero di vedere efficacemente attuate.

Perchè i Convitti rispondano al loro scopo è mestieri sopratutto ch'essi perdano interamente quel carattere di severità e di monotonia che li rende spesso somiglianti alla caserma od al chiostro; è necessario che alle vecchie regole di una vita convenzionale, uniforme, fittizia, che intristisce gli animi ed accascia gli organismi, siano sostituiti mezzi di educazione e di coltura più rispondenti alle naturali esigenze dello sviluppo giovanile; che sino dai primi anni sia dato modo ai giovani di formarsi un criterio possibilmente esatto della realtà; che gli educatori si facciano amare più che temere, sicchè tra essi e i giovani si stabiliscano vincoli di confidenza e di stima meglio che semplici e talvolta invisi rapporti ufficiali.

Come raggiungere codesti scopi? Bisognerà che i giovani in tutto quello che son chiamati a fare trovino e riconoscano non soltanto il vantaggio che s'intende di recare al loro sviluppo fisico e morale, ma una ragione di diletto che li attragga e li affezioni alla vita che loro offre il collegio. Allora essi non affretteranno più coi loro voti il momento, in cui ritornando in famiglia potranno abbandonarsi ad una vita meno inceppata, più disinvolta, più gaia; perocchè all'infuori dell'affetto dei congiunti, a tener desto il quale altri mezzi possono essere adoperati, difficilmente vi troveranno altro che loro procuri maggiore allettamento e più gradita soddisfazione delle svariate forme di esercizi sportivi, dei giuochi detti comunemente inglesi, di qualche viaggio per luoghi sconosciuti ed artisticamente o storicamente importanti, di passeggiate opportunamente ordinate a scopo d'istruzione, di brevi dimore in luoghi di amena villeggiatura o presso il mare, fra le attrattive e gl'incanti, che questo suol destare negli animi giovanili. E le famiglie dal canto loro meno facilmente s'indurranno a privare i loro figliuoli di tanti vantaggi, che esse forse non potrebbero dare; ed i Convitti non interrompendo la continuità della loro azione prenderanno la fisonomia di veri istituti educativi, ed in una più larga considerazione del pubblico troveranno alimento per avviarsi ad un avvenire più promettente.

Accanto agli esercizi fisici, razionalmente distribuiti ed opportunamente alternati con le ore di scuola e di studio, sono da ordinare con più savio discernimento gl'insegnamenti delle belle arti e delle lingue straniere. Le belle arti, che hanno data tanta gloria all'Italia e e che sono sempre una parte così geniale della vita del nostro paese, non solo non debbono essere trascurate, ma occorre sieno coltivate con amore, tenendo conto delle particolari tendenze dei giovani. E lo studio e l'uso delle lingue straniere debbono essere agevolati, non solo con le esercitazioni di scuola, ma col sussidio altresì di letture in comune, con recitazioni e di tanto in tanto anche con qualche esperimento di rappresentazione scenica.

Io non mi dissimulo che le condizioni economiche di alcuni dei nostri Convitti non sono tali da permettere, che l'azione loro si svolga in modo così completo e riesca così fruttuosa, com'è desiderabile. Ma a questi il governo rivolgerà specialmente le sue cure, e dove risulti che per difetto di mezzi non si sia potuto finora provvedere a tutte le esigenze della igiene, del decoro, della morale, della civiltà, le Amministrazioni locali mi avranno sollecito nel rendermi conto di questi loro bisogni; ed ho fede che le premure del governo troveranno eco benevolo nel Parlamento, nel cui seno anche recentemente furono espressi giudizi e desideri, dai quali è lecito trarre i migliori auspici per le future sorti dei Convitti dello Stato.

Ma le provvidenze del Governo e del Parlamento dovranno essere secondate dalle cure assidue ed intelligenti dei signori amministratori, l'opera dei quali in passato, pur troppo, non sempre corrispose alla fiducia che era stata in loro riposta. Donde avvenne, che patrimoni cospicui, in altri tempi floridissimi, le cui rendite offrivano sempre largo margine a qualunque sopravvenire di straordinari bisogni, diminuiscono poco a poco, ed oggi non sono più sufficienti ai bisogni della vita ordinaria. E fu grave iattura, che all'impoverimento dei patrimoni seguì talvolta il decadimento degli istituti; nè il fatale processo discendente valsero ad arrestare i migliori propositi di chi era disposto a farvi argine. Io stesso dieci anni or sono, ebbi ad occuparmene come di cosa che mi stava a cuore in sommo grado, rivolsi ammonimenti, istruzioni e consigli alle singole Amministrazioni, avendo fede specialmente nelle attrattive delle difficili imprese e nella importanza grande della mèta a raggiungere; ma dopo due lustri, con profondo rammarico, ho dovuto accertarmi, che quella mèta non solo non fu raggiunta, ma per alcuni istituti è rimasta lontana più che allora non fosse.

Conviene dunque non più indugiarsi nell'opera di riordinamento di quelle Amministrazioni, alle quali specialmente nocque il ritardo di acconci rimedi. Riordinare stabilmente i bilanci, affrettare la riscossione dei residui attivi, accertare l'entità di quelli dei quali per lo go trascorrimento di tempo o per altra cagione è diventata difficile od impossibile l'esazione, rendersi conto esatto dello stato delle proprietà immobiliari, liberarle dagli oneri onde furono aggravate, agevolare la conversione dei redditi costituiti da censi e canoni ed altre consimili prestazioni, migliorare le condizioni degli affitti, rendere più semplice o meno oneroso il servizio delle riscossioni, son divenuti urgenti bisogni, dei quali il non occuparsi con la più grande energia ora sarebbe colpa.

Ed io spero che nessun grado di colpa avrò mai a lamentare nella cooperazione, che invoco, dei signori Rettori e dei Consigli di amministrazione. Ai quali non credo opportuno di rivolgere istruzioni particolari, minute, precise, per non aumentare con queste le difficoltà, che essi certamente incontreranno nel loro commino. Svincolati da regole e da tradizioni, che talvolta inceppano e rendono infeconde le migliori iniziative, e lasciati più liberi nella scelta dei mezzi, essi potranno meglio regolare la loro azione nell'eseguimento dei loro doveri. Ma questo metodo che teoricamente è il migliore, riesce cattivo e pericoloso, se coloro che sono chiamati ad esercitarlo non abbiano le qualità necessarie per trarre da esso utili risultamenti. Derivando da ciò una maggior responsabilità specialmente per i signori capi d'Istituto, io sarò severo nel giudicare l'opera loro; ma mi affretto a soggiungere che sarei invece lietissimo ove potessi offrire ad alcuno di essi, come a qualunque dei loro dipendenti, qualche attestato della mia soddisfazione.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Per il Ministro
COSTANTINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 34
delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia
fino al dì 25 di agosto 1894 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Forme tifose dei bovini: 1, a San Benigno.
Carbonchio nei bovini: 2, letali, a Verolengo e Torre Pellice.

Novara — Affezione morvofarcinosa: 1, a Gargallo

REGIONE II. — Lombardia.

Brescia — Carbonchio nei bovini: 2, letali, a Roncadelle e Capriolo,

Pavia — id. id.: 2, a Bescapè e Langosco.

REGIONE III. — Veneto.

Treviso — Carbonchio: 1, letale, a Roncade.

Venezia — Carbonchio essenziale: 3, bovini, morti, a Ceggia.

Vicenza — Carbonchio: 2, letali, ad Arzignano e Caltrano.

REGIONE IV. — Liguria.

Genova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Villanova Marchesana.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Febbre aftosa: 1, a Rivergaro.

Modena — Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Modena.
Carbonchio: 8 letali, a Carpi e Mirandola.

Bologna — id: 1, bovino, morto, a Baricella.

Forlì — id.: 1, bovino, morto, a San Mauro di Romagna.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio essenziale: 10, con 7 morti, a Perugia ed Arrone.
Carbonchio sintomatico: 2, equini con 1 morto, a Norcia.
Zoppina degli ovini: 30, ad Ascrea.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE VII. — Toscana.

Livorno — Forme tifiche degli equini: 1, a Livorno

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 1, a Civitella della Chiana.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 1, a Roma (abbattuto).
Carbonchio negli ovini: 27, a Farnese.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Febbre aftosa: 30, a Valle Castellana.

Campobasso — id.: vari casi in 4 comuni.

Lecce — Carbonchio sintomatico: 1, equino, a Torre Santa Susanna (abbattuto).

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Pleuro-pneumonite essudativa — epizoozia con 10 morti a Spezzano Grande.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: 17961 d' iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 530, al nome di Argan Ugolino, Laura, Valerio, Giulio ed Edvige di Carlo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi ad Argan Ercole-Giuseppe-Domenico-Ugolino, Laura, Valerio, Giulio ed Edvige di Carlo, minori, come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

1° N. 1049726 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1200, al nome di Wimsy Caterina fu Giovanni, vedova di De Martino Gennaro, domiciliata in Napoli, con vincolo per reddito militare prescritto dalla legge 31 luglio 1871 n. 393 (serie 2ª), per il matrimonio da contrarsi dalla titolare col signor Sacchetta cav. Silvestro di Domenico, capitano nel R. esercito;

2° Rendita mista N. 002622, di annue L. 200, intestata a Wimsy Caterina fu Giovanni, vedova di De Martino Gennaro, domiciliata in Napoli;

3° Rendita mista N. 003247, di annue L. 100, intestata anche a Wimsy Caterina fu Giovanni, vedova di De Martino Gennaro, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Wynnes Caterina fu Giovanni, vedova di De Martino Gennaro, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 agosto 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 575643 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N.   della soppressa Direzione di Firenze), per L. 3860 al nome di Odinelli-Boselli Francesco e Ida di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Odinelli, Irene fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boselli Eugenio Giulio Francesco, chiamato soltanto Francesco, e Albina Margherita, detta Ida, di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Odinelli Irene, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 agosto 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 934535 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 275, n. 934536 per L. 275, al nome di *Mansi* Luisa fu Giuseppe, moglie di Procacci Gaetano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Manzi* Luisa fu Giuseppe, moglie di Procacci Gaetano, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Notizie approssimative sul raccolto dell'avena nel 1893 in Italia

Produzione, commercio e consumo dell'avena nel quinquennio 1889-93.

ANNI	Superficie coltivata ad avena — Ettari	Ettolitri				
		Produzione	Importazione (1)	Esportazione (1)	Quantità necessaria per la semina (2)	Quantità rimasta disponibile per il consumo (3)
1889	453,146	5,713,010	416,609	1,739	1,132,865	4,995,015
1890	453,146	6,699,032	626,869	5,261	1,132,865	6,187,775
1891	448,338	7,008,592	407,630	2,783	1,120,845	6,292,594
1892	450,418	6,074,911	131,217	2,065	1,126,045	5,078,018
1893	457,936	6,429,760	39,457	12,956	1,144,840	5,311,421

Le notizie telegrafiche sul raccolto dell'avena nel 1893 vennero pubblicate nel *Bollettino di notizie agrarie*, N. 22 dell'agosto 1893; e dalle medesime risultava per tutto il Regno la produzione di ettolitri 6,447,600. Le notizie definitive, che si pubblicano nel presente *Bollettino*, indicano un raccolto di ettolitri 6,429,760.

Confrontando ora i risultati di tale coltivazione nel 1892 con quelli del 1893, si rileva che in quest'ultimo anno la superficie di terreno coltivata ad avena fu maggiore di quella dell'anno precedente per ettari 7,518 e che anche il raccolto fu maggiore per ettolitri 354,849.

Il Veneto, la Toscana, le Marche ed Umbria e la Meridionale mediterranea sono le regioni nelle quali aumentò la coltivazione, mentre nelle altre regioni questa si mantenne quasi invariata.

Concorsero al maggiore raccolto il Piemonte, il Veneto, la Toscana, la regione Meridionale adriatica e la Meridionale mediterranea per il tempo assai propizio a tale coltura. Nelle altre regioni si ebbe un raccolto uguale o alquanto inferiore a quello dell'anno precedente, generalmente a cagione della siccità, e in qualche provincia per freddi improvvisi, pei venti e per la grandine.

La produzione media dell'avena per ogni ettaro di terreno nel 1893 risultò *massima* (cioè di ettolitri 22.88) nella regione Lombarda e *minima* (cioè di ettolitri 0.50) nella Sardegna. E per provincie risultò *massima* (cioè di ettolitri 29.03) in quella di Pavia e *minima* (cioè di ettolitri 0.50) in quella di Sassari, perchè il raccolto vi andò quasi fallito a cagione della straordinaria siccità.

Circa il commercio dell'avena coll'estero si rileva dal precedente prospetto che da qualche anno l'importazione di questo cereale è assai diminuita, mentre, si verifica, un aumento relativamente notevole nell'esportazione.

Questo stato di cose e la maggior quantità di terreno dato alla coltura dell'avena autorizzano a bene sperare sulle sorti commerciali di questo importante cereale, poichè dimostrano che il paese è quasi in grado di provvedere da sè ai proprii bisogni.

(1) Le statistiche del commercio di importazione e di esportazione, pubblicate dal Ministero delle Finanze, registrano le sovraindicate quantità in quintali. Qui vennero ridotte in ettolitri, calcolando che ogni ettolitro di avena pesi chilogrammi 46, peso medio risultante per tutto il Regno dalle notizie pubblicate nei *Bollettini di notizie agrarie*, N. XXIV del 1891, XIX del 1893 e da quelle che si contengono nel *Bollettino* presente.

(2) Per calcolare la quantità necessaria alla seminagione si è ritenuto che per ogni ettaro di terreno occorrano in media ettol. 2.50 di avena.

(3) Il consumo fu calcolato aggiungendo alla cifra di produzione quella della importazione, e sottraendo dal totale la cifra della esportazione e quella necessaria alla seminagione.

Notizie approssimative sul raccolto dell'avena nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione dell'avena — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri		PESO MEDIO di un ettolitro di avena — Chilogr.
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Alba	31	12.45	386	45
Cuneo	1,379	14.06	19,385	44
Mondovì	300	14.51	4,355	43
Saluzzo	1,283	10.94	14,047	44
Cuneo	**2,993**	**12.76**	**38,173**	**44**
Aosta	147	16.14	2,373	48
Ivrea	215	14.66	3,152	42
Pinerolo	285	12 39	3,532	44
Susa	359	15.80	5,673	43
Torino	1,262	15.63	19,721	44
Torino	**2,268**	**15.19**	**34,451**	**44**
Acqui	56	13.10	734	48
Alessandria	666	28.05	18,684	48
Asti	290	16.82	4,879	46
Casale Monferrato	865	24.96	21,573	47
Novi Ligure	137	10.05	1,377	48
Tortona	335	21.66	7,258	47
Alessandria	**2,349**	**23.20**	**54,505**	**47**
Biella	901	14.01	12,629	45
Novara	3,307	23 91	79,090	47
Pallanza	5	1.40	7	42
Varallo	2	16.00	32	50
Vercelli	4,369	25.01	109,288	45
Novara	**8,584**	**23.42**	**201,046**	**46**
Bobbio	29	17.17	498	47
Mortara (Lomellina)	5,459	25 96	141,737	47
Pavia	3 612	31.37	124,137	44
Voghera	173	16.81	2,908	42
Pavia	**9,273**	**29.03**	**269,280**	**45**
Abbiategrasso	1,701	21.44	36,474	45
Gallarate	298	15.53	4,630	47
Lodi	2,215	28 98	64,280	44
Milano	2,207	24.87	54,894	45
Monza	225	23.59	5,309	48
Milano	**6,646**	**24.92**	**165,587**	**46**
Como	137	17.52	2,400	45
Lecco	25	15.76	394	46
Varese	129	12.08	1,558	48
Como	**291**	**14.92**	**4,352**	**46**
Sondrio	**5**	**9.60**	**48**	**49**
Bergamo	65	11.91	774	45
Clusone	6	12.17	73	47
Treviglio	393	20.54	8,072	43
Bergamo	**464**	**19.22**	**8,919**	**45**
Brescia	1,718	12.80	21,982	44
Chiari	291	22.94	6,676	48
Salò	1	12.00	12	50
Verolanova	1,383	21.56	29,816	45
Brescia	**3,393**	**17.24**	**58,486**	**47**
Casalmaggiore	542	20.93	11,344	46
Crema	1,318	17.81	23,470	44
Cremona	1,837	23.10	42,446	45
Cremona	**3,697**	**20.89**	**77,260**	**45**
Asola	430	8 72	3,752	44
Bozzolo	503	13.05	6,567	47
Canneto sull'Oglio	178	8.31	1,480	44
Castiglione delle Stiviere	45	1.89	85	47
Gonzaga	148	14.72	2,180	51
Mantova	1,270	12.88	16,370	49
Ostiglia	385	20.66	7,955	47
Revere	426	19.17	8,168	45
Sermide	265	17.56	4,654	49
Viadana	939	15.08	14,168	49
Volta Mantovana	18	1.61	29	47
Mantova	**4,607**	**14.19**	**65,408**	**47**
Bardolino	50	5.18	259	49
Caprino	9	2.55	23	41
Cologna Veneta	395	23.29	9,203	41
Isola della Scala	1,219	11.86	14,468	46
Legnago	445	19.13	8,514	42
Sambonifacio	242	16.40	3,971	46
Sanguinetto	502	17.67	8,875	44
San Pietro Incariano	12	10.58	127	42
Tregnago	57	9.61	548	48
Verona	289	21.13	6,107	48
Villafranca di Verona	320	9.13	2,924	45
Verona	**3,540**	**15.54**	**55,019**	**45**
Arzignano	20	15.90	318	46
Asiago	314	9.89	3,106	48
Barbarano	270	20.18	5,450	47
Bassano	12	8.16	98	55
Lonigo	311	23.33	7,256	46
Marostica	119	19.68	2,343	45
Schio	102	12.56	1,282	46
Thiene	135	13.63	1,841	49
Valdagno	25	18.80	470	42
Vicenza	1,033	19.10	19,771	46
Vicenza	**2,341**	**17.91**	**41,935**	**47**
Auronzo	19	9.37	178	41
Belluno	7	11.43	80	41
Feltre	4	8.75	35	43
Longarone	1	14.00	14	40
Pieve di Cadore	2	20.00	40	45
Belluno	**33**	**10.52**	**347**	**43**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto dell'avena nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione dell'avena — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri		PESO MEDIO di un ettolitro di avena — Chilogr.
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Cividale del Friuli	209	15.61	3,262	43
Codroipo	296	12.19	3,609	50
Gemona	40	12.82	513	52
Latisana	966	10.34	9,992	46
Maniago	15	11.20	168	45
Palmanova	650	16.87	10.966	43
Pordenone	587	10 43	6,125	49
Sacile	246	9.62	2,367	49
San Daniele del Friuli	238	12.81	3,050	49
San Vito al Tagliamento	409	10.28	4,205	47
Spilimbergo	47	12.23	575	47
Tarcento	32	14.31	458	45
Udine	632	15.93	10,068	46
Udine	**4,367**	**12.67**	**55,358**	**47**
Asolo	91	12.57	1,144	48
Castelfranco Veneto	149	10.42	1,553	43
Conegliano	303	10.91	3,305	45
Montebelluna	97	14.14	1,372	44
Oderzo	798	10.45	8,340	46
Treviso	1,573	17.22	27,094	46
Valdobbiadene	61	10.72	654	47
Vittorio	42	11.71	492	49
Treviso	**3,114**	**14.11**	**43,954**	**46**
Chioggia	1,660	16.86	27,990	46
Dolo	745	16.63	12,395	45
Mestre	426	12.92	5 506	44
Mirano	385	14.71	5,665	46
Portogruaro	1,011	12.14	12,276	47
San Donà di Piave	1,174	15.57	18,280	46
Venezia	**5,401**	**15.20**	**82,112**	**46**
Camposampiero	370	12.76	4,720	43
Cittadella	281	15.87	4,460	47
Conselve	281	29.90	8,494	45
Este	694	24.60	16,585	46
Monselice	790	27.94	22,072	45
Montagnana	326	22.65	7,385	46
Padova	946	19.41	18,367	45
Piove di Sacco	1,287	20.70	26,647	45
Padova	**4,978**	**21.84**	**108,730**	**45**
Adria	719	20.48	14,726	45
Ariano	348	14.11	4,909	44
Badia Polesine	149	28.52	4,250	46
Lendinara	148	19.35	2,864	46
Massa Superiore	134	33.55	4,496	46
Occhiobello	227	21.17	4,805	45
Polesella	101	24.90	2,515	44
Rovigo	362	35.50	12,850	45
Rovigo	**2,188**	**23.50**	**51,415**	**45**
Porto Maurizio	92	6.29	579	49
San Remo	1	12.00	12	40
Porto Maurizio	**93**	**6.35**	**591**	**45**
Chiavari	233	9.16	2,135	50
Genova	44	8,93	393	49
Savona	19	7.89	150	47
Spezia	23	1.26	29	50
Genova	**319**	**8.49**	**2,707**	**49**
Pontremoli	8	8.25	66	47
Massa Carrara	**8**	**8.25**	**66**	**47**
Fiorenzuola d'Arda	703	17.63	12,392	45
Piacenza	1,106	20.35	22,511	45
Piacenza	**1,809**	**19.29**	**34,903**	**45**
Borgo San Donnino	1,262	16.00	20,192	45
Borgotaro	23	7.95	183	42
Parma	927	23.47	21,758	47
Parma	**2,212**	**19.05**	**42,133**	**45**
Guastalla	420	12.48	5,243	48
Reggio nell'Emilia	498	14.63	7,285	46
Reggio nell'Emilia	**918**	**13.65**	**12,528**	**47**
Mirandola	602	10.41	6,264	48
Modena	495	12.04	5,959	45
Pavullo	2	58.00	116	45
Modena	**1,099**	**11.23**	**12,339**	**46**
Cento	185	23.49	4,347	51
Comacchio	5,240	18.49	96,893	48
Ferrara	2,432	18.48	44,946	46
Ferrara	**7,857**	**18.61**	**146,186**	**48**
Bologna	1,670	22.61	37,757	43
Imola	506	15.06	7,620	43
Vergato	99	16.45	1,633	48
Bologna	**2,275**	**20.66**	**47,010**	**45**
Faenza	245	14.15	3,467	46
Lugo	503	25.29	12,720	42
Ravenna	1,942	10.36	20,136	38
Ravenna	**2,690**	**13.50**	**36,323**	**42**
Cesena	159	16.84	2,678	42
Forlì	238	15.03	3,577	47
Rimini	3	16.30	50	55
Forlì	**400**	**15.76**	**6,305**	**48**
Pesaro	236	1.82	429	42
Urbino	253	8.20	2,074	46
Pesaro e Urbino	**489**	**5.12**	**2,503**	**44**
Ancona	**82**	**12.06**	**989**	**48**
Camerino	93	14.04	1,306	46
Macerata	268	17.81	4,772	48
Macerata	**361**	**16.84**	**6,078**	**47**

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto dell'avena nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione dell'avena — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri		PESO MEDIO di un ettolitro di avena — Chilogr.
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Ascoli Piceno	485	12.31	5,970	48
Fermo	307	12.03	3,692	48
Ascoli Piceno	**792**	**12.20**	**9,662**	**48**
Foligno	3,639	4.54	11,966	48
Orvieto	439	8.86	3,893	47
Perugia	4,072	7.00	28,512	48
Rieti	1,035	9.69	9,928	45
Spoleto	557	8.42	4,692	47
Terni	1,055	7.90	8,343	47
Perugia	**10,797**	**6.24**	**67,334**	**47**
Lucca	**760**	**12.60**	**9,578**	**49**
Pisa	5,516	12.51	69,000	42
Volterra	4,470	11.48	51,344	44
Pisa	**9,986**	**12.05**	**120,344**	**43**
Livorno	**200**	**22.00**	**4,400**	**42**
Firenze	6,067	9.56	57,993	44
Pistoia	823	26.46	21,780	48
Rocca San Casciano	46	11.26	518	46
San Miniato	1,817	13.39	24,326	45
Firenze	**8,753**	**11.95**	**104,617**	**46**
Arezzo	**3,881**	**12.03**	**46,680**	**46**
Montepulciano	1,773	9.00	17,015	42
Siena	4,200	6.51	27,350	44
Siena	**5,973**	**7.42**	**44,365**	**43**
Grosseto	**6,903**	**10.25**	**70,759**	**45**
Civitavecchia	2,754	16.66	45,879	45
Frosinone	5,340	18.15	96,936	45
Roma	5,875	10.87	63,939	49
Velletri	3,228	13.31	42,976	42
Viterbo	2,824	9.64	27,131	49
Roma	**20,021**	**13.83**	**276,861**	**46**
Penne	282	10.69	3,014	43
Teramo	187	9.23	1,726	50
Teramo	**469**	**10.11**	**4,740**	**49**
Chieti	54	9.57	517	44
Lanciano	436	7.91	3,450	45
Vasto	211	9.07	1,914	44
Chieti	**701**	**8.40**	**5,881**	**44**
Avezzano	62	33.35	2,068	46
Cittaducale	36	6.17	222	46
Solmona	9	25.89	233	43
Aquila	**107**	**23.58**	**2,523**	**45**
Campobasso	1,592	9.71	15,463	45
Isernia	1,495	10.50	15,701	45
Larino	4,626	18.29	84,597	45
Campobasso	**7,713**	**15.01**	**115,761**	**45**
Bovino	9,285	16.74	155,421	45
Foggia	28,094	15.67	440,294	43
Sansevero	9,051	21.47	194,329	45
Foggia	**46,430**	**17.02**	**790,044**	**44**
Altamura	14,763	11.34	167,465	47
Bari	8,592	10.41	89,450	48
Barletta	11,984	7.99	95,715	44
Bari	**35,339**	**9.98**	**352,630**	**46**
Brindisi	31,205	13.64	428,620	45
Gallipoli	19,421	9.55	185,461	42
Lecce	14,074	6.61	92,967	43
Taranto	21,614	10.59	228,861	41
Lecce	**86,314**	**10.84**	**935,909**	**43**
Caserta	9,460	25.63	242,483	45
Gaeta	5,448	20.93	114,022	45
Nola	141	20.89	2,945	46
Piedimonte d'Alife	3,881	16.89	65,543	47
Sora	3,538	8.98	31,697	46
Caserta	**22,468**	**20.33**	**456,690**	**46**
Casoria	15	8.00	120	42
Castellammare di Stabia	3	14.00	42	46
Napoli	**18**	**9.00**	**162**	**44**
Benevento	1,568	14.33	22,465	45
Cerreto Sannita	1,613	12.03	19,409	45
San Bartolommeo in Galdo	1,832	8.97	16,425	42
Benevento	**5,013**	**11.63**	**58,299**	**44**
Ariano	3,758	9.44	35,466	46
Avellino	171	9.42	1,612	48
Sant'Angelo dei Lombardi	3,048	12.51	38,141	44
Avellino	**6,977**	**10.78**	**75,219**	**46**
Campagna	3,310	8.97	29,694	44
Sala Consilina	681	10.96	7,466	46
Salerno	529	30.78	16,286	46
Vallo della Lucania	648	7.56	4,901	44
Salerno	**5,168**	**11.29**	**58,347**	**45**
Lagonegro	4,319	4.92	21,237	47
Matera	18,455	9.75	179,837	46
Melfi	7,427	25.54	189,719	45
Potenza	6,759	10.64	71,895	46
Potenza	**36,960**	**12.52**	**462,688**	**46**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto dell'avena nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione dell'avena — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri		PESO MEDIO di un ettolitro di avena — Chilogr.
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Castrovillari	8,607	9.79	84,320	46
Cosenza	2,675	14.94	39,985	43
Paola	752	6.88	5,177	43
Rossano	2,803	15.05	42,187	47
Cosenza	**14,837**	**11.57**	**171,669**	**45**
Catanzaro	3,115	10.49	32,692	45
Cotrone	3,598	32.88	118,308	46
Monteleone	9,742	13.11	127,683	44
Nicastro	831	10 97	9,120	44
Catanzaro	**17,286**	**16.65**	**287,803**	**45**
Gerace	206	4.98	1,025	47
Palmi	851	11.52	9,906	43
Reggio di Calabria	677	4.06	2,750	46
Reggio di Calabria	**1,734**	**7.88**	**13,681**	**45**
Cefalù	6	4.00	24	41
Corleone	335	14.85	4,975	48
Palermo	534	10.70	5,720	43
Termini Imerese	1,957	14.86	29,086	43
Palermo	**2,832**	**14.05**	**39,805**	**44**
Acireale	26	15.38	400	47
Caltagirone	107	6.87	735	48
Catania	191	7.04	1,345	46
Catania	**324**	**7.65**	**2,480**	**47**
Modica	63	6.38	402	46
Noto	132	11.91	1,572	47
Siracusa	80	8.47	675	44
Siracusa	**275**	**9.63**	**2,649**	**46**
Caltanissetta	208	5.10	1,061	50
Piazza Armerina	220	17.59	3,870	43
Terranova	19	21.36	406	44
Caltanissetta	**447**	**11.94**	**5,337**	**46**
Bivona	70	11.86	830	43
Giregnti	26	3.07	80	43
Sciacca	185	9.19	1,700	39
Girgenti	**281**	**9.29**	**2,610**	**42**
Alcamo	1,299	18.36	23,849	45
Mazzara	1,355	4.96	6,725	43
Trapani	4,373	7.46	32,610	45
Trapani	**7,027**	**8.99**	**63,184**	**44**
Sassari	**6**	**0.50**	**3**	**45**

PROVINCIE e REGIONI AGRARIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione dell'avena — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri		PESO MEDIO di un ettolitro di avena — Chilogr.
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Cuneo	2,993	12.76	38,173	44
Torino	2,268	15.19	34,451	44
Alessandria	2,349	23.20	54,505	47
Novara	8,584	23.42	201,046	46
Piemonte	**16,194**	**20.26**	**328,175**	**45**
Pavia	9,273	29.03	269,280	45
Milano	6,646	24.92	165,587	46
Como	291	14.92	4,352	46
Sondrio	5	9.60	48	49
Bergamo	464	19.22	8,919	45
Brescia	3,393	17 24	58,486	47
Cremona	3,697	20.89	77,260	45
Mantova	4,607	14.19	65,408	47
Lombardia	**28,376**	**22.88**	**649,340**	**46**
Verona	3,540	15.54	55,019	45
Vicenza	2,341	17.91	41,935	47
Belluno	33	10.52	347	43
Udine	4,367	12.67	55,358	47
Treviso	3,114	14.11	43,954	46
Venezia	5,401	15.20	82,112	46
Padova	4,978	21.84	108,730	45
Rovigo	2,188	23.50	51,415	45
Veneto	**25,962**	**16.90**	**438,870**	**46**
Porto Maurizio	93	6.35	591	45
Genova	319	8.49	2,707	49
Massa e Carrara	8	8.25	66	47
Liguria	**420**	**8.01**	**3,364**	**47**

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto dell'avena nel 1893 in Italia.

PROVINCIE e REGIONI AGRARIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione dell'avena — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitro		PESO MEDIO di un ettolitro di avena — Chilogr.
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Piacenza	1,809	19.29	34,903	45
Parma	2,212	19.05	42,133	45
Reggio nell'Emilia	918	13 65	12,528	47
Modena	1,099	11.23	12,339	46
Ferrara	7,857	18.61	146,186	48
Bologna	2,275	20.66	47,010	45
Ravenna	2,690	13.50	36,323	42
Forlì	400	15.76	6,305	48
Emilia	**19,260**	**17.54**	**337,727**	**46**
Pesaro e Urbino	489	5.12	2,503	44
Ancona	82	12.06	989	48
Macerata	361	16.84	6,078	47
Ascoli Piceno	792	12.20	9,662	48
Perugia	10,797	6.24	67,334	47
Marche ed Umbria	**12,521**	**6.91**	**86,566**	**47**
Lucca	760	12.60	9,578	49
Pisa	9,986	12.05	120,344	43
Livorno	200	22.00	4,400	42
Firenze	8,753	11.95	104,617	46
Arezzo	3,881	12.03	46,680	46
Siena	5,973	7.42	44,365	43
Grosseto	6,903	10.25	70,759	45
Toscana	**36,456**	**10.99**	**400,743**	**45**
Lazio (Roma)	**20,021**	**13.83**	**276,861**	**46**
Teramo	469	10.11	4,740	49
Chieti	701	8.40	5,881	44
Aquila degli Abruzzi	107	23.58	2,523	45
Campobasso	7,713	15.01	115,761	45
Foggia	46,430	17.02	790,014	44
Bari	35,339	9.98	352,630	46
Lecce	86,314	10.84	935,909	43
Meridionale adriatica	**177,073**	**12.47**	**2,207,488**	**45**
Caserta	22,468	20.33	456,690	46
Napoli	18	9.00	162	44
Benevento	5,013	11.63	58,299	44
Avellino	6,977	10.78	75,219	46
Salerno	5,168	11.29	58,347	45
Potenza	36,960	12.52	462,688	46
Cosenza	14,837	11.57	171,669	45
Catanzaro	17,286	16.65	287,803	45
Reggio di Calabria	1,734	7.88	13,681	45
Meridionale mediter.	**110,461**	**14.34**	**1,584,558**	**45**
Palermo	2,832	14.05	39,805	44
Catania	324	7.65	2,480	47
Siracusa	275	9.63	2,649	46
Caltanissetta	447	11.94	5,337	46
Girgenti	281	9.29	2,610	42
Trapani	7,027	8.99	63,184	44
Sicilia	**11,186**	**10.38**	**116,065**	**45**
Sassari	6	0.50	3	45
Sardegna	**6**	**0.50**	**3**	**45**

RIASSUNTO delle notizie approssimative sul raccolto dell'avena nel 1893 in Italia.

REGIONI AGRARIE e REGNO	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione dell'avena — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri		PESO MEDIO di un ettolitro di avena — Chilogrammi
		medio per ettaro	effettivo	
Piemonte	16,194	20.26	328,175	45
Lombardia	28,376	22.88	649,340	46
Veneto	25,962	16.90	438,870	46
Liguria	420	8.01	3,364	47
Emilia	19,260	17.54	337,727	46
Marche ed Umbria	12,521	6.91	86,566	47
Toscana	36,456	10.99	400,743	45
Lazio	20,021	13.83	276,861	46
Meridionale adriatica	177,073	12.47	2,207,488	45
Meridionale mediterranea	110,461	14.34	1,584,558	45
Sicilia	11,186	10.38	116,065	45
Sardegna	6	0.50	3	45
REGNO	457,936	14.04	6,429,760	46

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella sua seduta del 22 agosto, la Camera dei Comuni di Inghilterra, dopo aver approvati gli emendamenti della Camera dei Lordi relativamente al governo locale in Scozia, imprese a discutere il bilancio della spesa del Ministero degli esteri.

Nel corso della discussione e a proposito del servizio diplomatico e consolare, sir C. Dilke disse che non vuole sollevare la questione d'Egitto in quest'epoca della sessione, ma che si avrebbe torto di credere che esso abbandoni le sue vedute in proposito.

Parlando di Zanzibar, l'oratore domanda l'abolizione degli statuti sulla schiavitù.

Il sottosegretario di Stato sir E. Grey dichiarò che le ultime vestigia della schiavitù a Zanzibar scompariranno da sè stesso un giorno; ma allora sorgerà un grave problema, quello del lavoro libero e pagato a Zanzibar.

Quanto ai negoziati tra i governi francese ed inglese a proposito della zona neutra del Siam, essi continuano in modo che la Commissione di delimitazione potrà cominciare i suoi lavori nel prossimo autunno.

Venne in seguito una domanda di credito suplettorio di 85 mila sterline per l'Uganda.

Sir E. Grey disse che la domanda di compensi per i cattolici di quel paese è una delle varie questioni che si discutono presentemente tra i governi francese ed inglese. Del resto i negoziati col governo francese non sono giunti al punto che permetta di fare delle altre comunicazioni.

Sir A. Bartlett accennò ai trattati anglo-congolese e franco-congolese come pure alla questione del Siam. L'oratore disse che spera che il governo inglese saprà ritirarsi dalla posizione in cui si è messo e che la valle del Nilo resterà nella sfera inglese.

***

Nella seduta del 24 la Camera terminò i suoi lavori approvando l'intero bilancio della spesa.

***

Le *Nevosti* di Pietroburgo del 23 agosto dicono che dai chinesi e dal giapponesi non puossi sperare il rispetto dei principii del diritto internazionale. Le *Nevosti* stimano quindi opportuno che le potenze europee prendano in comune delle misure di precauzione per garantire la sicurezza del loro commercio nelle acque della China e del Giappone.

***

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado che il ministro degli affari esteri ha diramato ai rappresentanti della Serbia all'estero una nota circolare in cui è detto che le voci di crisi ministeriale sono affatto destituite di fondamento, chè la posizione del ministero Nicolajevic non corre alcun pericolo e che il gabinetto continua a godere la piena fiducia della Corona.

Si assicura che il governo stia elaborando un progetto di una nuova Costituzione la quale conterrà equipollenti garanzie per i diritti della Corona e per quelli del popolo.

L'ex Re Milan celebrò il suo genetliaco con una partita di caccia, alla quale presero parte il Re Alessandro e poche persone del seguito. Furono così smentite tutte le voci di avvenimenti gravi che avrebbero dovuto succedere durante la giornata.

Corre voce che l'ex-Reggente Ristich ritornerà alla vita politica ed assumerà il titolo di Cancelliere del Regno.

***

Viene manifestandosi in Germania una certa reazione contro la libertà della propoganda socialista. Una lettera diretta alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, a proposito delle recenti scoperte fatte presso gli anarchici berlinesi è un nuovo indizio di questa reazione. Essa propone delle misure non solo contro gli anarchici ma anche contro i socialisti.

L'autore della lettera reputa chè il diritto di riunione e il suffragio universale siano le cause che hanno favorito lo sviluppo del socialismo. Esso chiede che la polizia non ammetta alle riunioni politiche chè i cittadini che sono iscritti nelle liste elettorali e che sono muniti della loro carta.

Andando più avanti, esso propone di non accordare il diritto di voto che agli uomini in età di venticinque anni almeno e indipendenti dal punto di visto economico. Per decidere se uno possa essere considerato come « indipendente », si potrebbe, dice il corrispondente del dario berlinese, prendere in considerazione il salario che esso riceve giorno per giorno o per settimana, la sua condizione di famiglia, il suo stato di servizio e la durata del suo soggiorno nel comune, le imposte che paga ecc.

La *Vossische Zeitung* parla nello stesso senso, e chiede, inoltre, che la polizia possa interdire ai minatori di frequentare le riunioni pubbliche, quando queste non sono organizzate dalle Associazioni debitamente autorizzate e riconosciute dalla legge. Le donne, gli scolari, gli allievi operai ne dovrebbero essere esclusi.

***

La Legazione d'Haïti, a Parigi, comunica ai giornali la nota seguente:

« Un telegramma da Kingston, per la via di Nuova York, in data 21 corrente, e riportato da parecchi giornali, annunzia che il Presidente di Haïti è in pericolo di vita e che è da temersi una rivoluzione ad Haïti.

« Il Presidente Hippolyte è stato effettivamente molto sofferente l'11 del corrente mese, ma un dispaccio da Porta Principe ricevuto il 17 ci fa sapere che ogni pericolo è scomparso e che l'infermo era in via di guarigione.

« Quanto alla pace pubblica, essa non fu mai minacciata e le Camere legislative continuano i loro lavori in perfetta sicurezza. »

Le inaugurazioni di ieri

Nel pomeriggio di ieri furono inaugurati a Santa Margherita Ligure, con grande solennità e ressa di popolo, provenienle dai paesi vicini, i monumenti a Re Vittorio Emanuele ed al Conte di Cavour.

Intervennero alla cerimonia S. E. il ministro Boselli, quale rappresentante di S. M. il Re, tutte le autorità locali e provinciali, gran numero d'invitati ed una immensa folla.

Entrambi i monumenti sono opera dello scultore Capurro, egli ha rappresentato il Re galantuomo in un atteggiamento naturalissimo. È in piedi, ed indossa l'uniforme da generale: la destra sorregge l'elmo, all'altezza del fianco; la sinistra è marzialmente posata sull'elsa della sciabola: la testa superbamente alta, gli occhi pieni di vivacità e di fierezza.

Bellissima anche la figura di donna, che — ritta sui gradini del monumento — simboleggia la Vittoria.

Ella stringe colla destra una bandiera, nella sinistra ha una corona di lauro.

Imita a perfezione l'aquila, che preme, gelosa, sotto l'artiglio, lo stemma Sabaudo.

Sul primo lato dell'obelisco leggesi l'iscrizione:

A Vittorio Emanuele — 1894

La statua di Cavour ricorda l'atteggiamento che il grande statista soleva prendere dopo aver parlato, fra il raccoglimento più profondo, davanti all'Assemblea della Nazione: ha nella sinistra una pergamena arrotolata; fra il pollice e l'indice della destra, le lenti.

Pronunciarono applauditi discorsi il senatore Costa, presidente del Comitato, e S. E. l'onorevole Boselli.

L'onorevole Ministro, dopo di aver ringraziato il presidente del Comitato per averlo scelto a fare il discorso inaugurale del monumento a Re Vittorio Emanuele, tratteggiò vigorosamente la figura del Gran Re, che il pensiero unitario, caldeggiato da Mazzini e da Garibaldi, ridusse a formola pratica, nè si lasciò vincere da difficoltà alcuna.

L'onorevole Ministro parlò altresì con grande amore del conte di

Cavour e terminò con un caldo inno all'operosità dei Liguri, i quali anche dalla lontana America, seguono amorosamente le sorti della patria.

Il discorso fu più e più volte interrotto e salutato infine da fragorosissimi applausi.

Dopo la funzione delle inaugurazioni dei due monumenti e la consegna di essi al Sindaco della città, vi furono festeggiamenti non pochi, fra cui riuscirono bellissime ed interessanti le regate, presenziate da una divisione della squadra e splendida nella sera la illuminazione della città e del porto.

L'altra gran festa fu a Giulianova. In questa bella città sul littorale adriatico, alla presenza del generale Bava-Beccaris, rappresentante il Re, delle LL. EE. i sottosegretari di Stato, onorevoli Galli e Costantini, rappresentanti i ministri Crispi e Baccelli, di parecchi senatori, deputati e di tutte le autorità, venne inaugurato solennemente, alle ore 12, il monumento a Re Vittorio Emanuele, tra entusiastiche acclamazioni di un popolo numeroso, accorso da ogni parte della regione.

La statua colossale in bronzo di Re Vittorio Emanuele, è opera dello scultore abruzzese Pagliaccetti.

Parlò da prima, applaudito, il sindaco Ciafardoni.

Quindi prese la parola il sottosegretario di Stato per l'interno, onorevole Galli, che pronunziò un bellissimo discorso, del quale l'*Agenzia Stefani* ci dà il seguente sunto:

Egli ringraziò degli applausi con i quali lo si accoglieva ed evocando patriottici ricordi affermò essere salda la grande politica della unità della patria.

Disse che l'omaggio reso a Re Vittorio Emanuele è una vera festa di popolo il quale designò il Gran Re, chiamandolo il Re *Galantuomo* E il Re soffrì, combattè col popolo. Per voto e virtù di popolo, presa la corona a Novara, la portò trionfante in Campidoglio, nella Roma intangibile.

L'on. Galli disse essere onorato di rappresentare Francesco Crispi, ma dolente che non udissero la parola di lui, del quale ricordò i grandi meriti patriottici, affermando che l'opera di Francesco Crispi completa il testamento di Re Vittorio Emanuele col rendere la patria veramente sicura e rispettata.

L'oratore descrisse Re Vittorio Emanuele unificatore delle aspirazioni e delle volontà patriottiche, degno della fiducia di Mazzini e di Garibaldi, per cui ne venne grandezza alla Patria, che è significata dall'Esercito, dalla Flotta, dalla popolazione animata da libertà e da progresso e dal Re, tipo di cavaliere e di cittadino.

Proseguì dicendo che ai dolori delle plebi il governo reclamerà come un dovere il diritto di ripararvi ». Soggiunse: Sciagurato chi gettò il disordine in tanta concordia di Re, di Popolo, di classi sociali, di Nazione, che vuole essere grande! I sagrifizi passati insegnino a conservare la conquistata libertà. La memoria di Re Vittorio Emanuele inspiri virtù italiane, perchè si infranga ogni pericolo contro la volontà di un popolo concorde, libero e forte.

Questo discorso dell'on. Galli venne vivamente applaudito e ad ogni accenno all'on. Crispi scoppiarono fragorose ovazioni.

Infine ebbe la parola l'on. Paolucci, che fu pure assai applaudito.

Quindi l'on. generale Bava-Beccaris, gli on. Galli e Costantini, colle altre notabilità presenti, apposero la loro firma all'atto dello scoprimento del monumento.

Nella sera il Comitato per il monumento offrì agli ospiti un banchetto di 150 coperti.

La città era imbandierata e animatissima.

***

Nella città di Siracusa, presso la Villa Marina venne, anche ieri scoperto, fra molto popolo plaudente, il monumento al generale Garibaldi, opera dello scultore siracusano, Luciano Campisi.

Vi assistevano tutte le autorità civili e militari.

Parlarono, applauditi, il Sindaco conte Statella, ed i signori Scandurra, Rosso e Leva, membri del Comitato pel monumento.

NOTIZIE VARIE

I funerali del generale Durando. — Ebbero luogo nel pomeriggio di ieri l'altro e riuscirono oltremodo solenni non solo per il corteo militare ed ufficiale quanto per la immensa folla di popolo che riverente si era agglomerata sulle vie per le quali transitò la salma. Questa era in un carro di prima classe, carico di bellissime corone, fra le quali spiccavano quelle inviate dalle LL. MM. il Re e la Regina, da S. E. il cav. Crispi, presidente del Consiglio e del giornale l'*Opinione*, con la semplice scritta - *Al suo fondatore*. Altre moltissime corone erano state inviate da parenti, da amici e da ammiratori.

Precedevano il carro parte delle truppe del presidio, un distaccamento di vigili ed un altro di guardie municipali. Subito dopo veniva un usciere del Senato il quale sopra un cuscino di velluto recava le insegne dell'ordine supremo della SS. Annunziata, di cui era insegnito l'illustre defunto.

Venivano indi i rappresentanti di S. M. il Re, generale Gozzani di San Giorgio, e conte Tolomei, cerimoniere di Corte, il genero del defunto conte Bertone di Sambuy ed il nipote Alessandro Durando, seguivano i grandi funzionari dello Stato, Senatori, Deputati, generali, ammiragli ed uno stuolo grandissimo di ufficiali d'ogni arma e grado sia dell'esercito che dell'armata. Chiudevano le Società militari di M. S. fra cui spiccava un vecchio sergente dei bersaglieri nella uniforme di creazione del corpo.

Gli otto cordoni del carro erano retti:

A destra: dal comm. Tabarrini pel Senato — dal comm. Saredo pel Consiglio di Stato — dal generale marchese Taffini d'Acceglio per l'esercito — dal prefetto comm. Cavasola.

A sinistra: comm. Tondi per la Corte di Cassazione — onorevole Finocchiaro-Aprile per la Camera — ministro della guerra generale Mocenni pel Governo — sindaco principe Ruspoli, sostituito poi dall'assessore cav. Ranzi.

Le truppe del presidio erano comandate dal generale on. Pelloux quelle che non prendevano parte al corteo erano schierate lungo il percorso.

Il tragitto si compiè ordinatamente. Il feretro giunse alla stazione di Termini verso le ore 18, e col solito cerimoniale dei funerali officiali, mentre le musiche suonavano marcie funebri, i soldati presentavano le armi e la folla scoprivasi riverente, fu trasportato dai vigili nella sala d'aspetto di 3ª classe, trasformata in cappella ardente, e col treno delle ore 20.40 partì per Mondovì.

Centenario di Torquato Tasso. — Il circolo « Torquato Tasso » di Roma ha nominato una Commissione, presieduta dal professor Virginio Prinzivalli allo scopo di organizzare le feste che il circolo intende celebrare per il prossimo terzo centenario del grande poeta.

Detta Commissione bandisce un concorso per un lavoro critico sulla vita e le opere letterarie del Tasso.

Il concorso è limitato ai giovani studenti delle scuole secondarie private e governative: il lavoro dovrà avere il carattere e l'estensione di una conferenza.

Distinti letterati giudicheranno gli scritti, e il vincitore del concorso avrà una medaglia d'oro ed una artistica pergamena, che gli saranno consegnate nella solenne Accademia da tenersi dal circolo stesso in onore del Tasso.

Il tempo utile per presentare i lavori è fino a tutto il 31 gennaio 1895.

I Congressi per la pace. — Il Congresso internazionale della Società per la Pace, avrà luogo quest'anno ad Anversa dal 29 agosto al 1° settembre all'*Ateneo Reale*, piazza Comunale.

L'ordine del giorno stabilito è il seguente:

1° Disposizioni regolamentari.

2° Proposte relative alla conclusione di tratta'i di arbitrato, alla riforma del diritto internazionale, alla istituzione di una Corte permanente di arbitrato.

3° Proposta per una tregua o per una sospensione di armamenti.

4° Questioni di principii relativi alla protezione degli stranieri e delle proprietà in tempo di guerra, alla inviolabilità della vita umana, alla condanna del duello.

5° Propaganda generale, movimento pacifico nella scuola, all anza universitaria internazionale, festa della Pace, azione permanente coi gruppi parlamentari.

In onore dei congressisti verrà organizzata una gita sull'Escaut ed un banchetto fissato al 1° settembre.

Subito dopo il Congresso della Società per la pace avrà luogo all'Aja, in Olanda, dal 4 al 7 settembre la *Conferenza interparlamentare* con questo ordine del giorno:

1° Statuto della Conferenza interparlamentare.

2° Regolamento dell'Ufficio interparlamentare permanente (con sede a Berna).

3° Conferenza internazionale di studio sui mezzi di pacificazione.

4° La protezione della proprietà privata sul mare in tempo di guerra.

5° Neutralizzazione dei nuovi Stati.

6° La neutralità degli stretti e degli istmi.

7° I riguardi dovuti alla nazionalità negli Stati polietnici.

8° La protezione degli stranieri e il diritto di espulsione.

9° Preparazione di un progetto di trattato d'arbitrato internazionale.

10° Appello alla stampa.

11° Rendiconto dell'ufficio interparlamentare.

12° Il giornale *La Conférence interparlamentaire*, rivista mensile che si pubblica a Berna.

L'apertura avverrà alle 10 mattina di martedì, 4 settembre, nella sala della prima camera degli Stati Generali con un discorso di M. von Houten, ministro dell'interno e membro della Conferenza.

Gli analfabeti. — Secondo statistiche ufficiali, su ogni 1000 reclute si hanno i seguenti analfabeti: in Isvezia 4, nella Svizzera 5, in Germania 12, in Olanda 18, in Francia 123, in Inghilterra 127 nel Belgio 151, in Austria 388, in Italia 480, in Ispagna 700 ed in Russia 738.

Finanze della Turchia. — L'entrata del Tesoro imperiale della Turchia nei primi cinque mesi dell'esercizio corrente, da marzo a luglio 1894, si sono ragguagliate a 726,335 lire turche, presentando un aumento di 1,162 lire turche in confronto al periodo corrispondente del 1893.

Linea telefonica internazionale. — Il governo belga ha deciso di aprire trattative col governo inglese per l'impianto di una linea telefonica tra Bruxelles e Londra per la via di Ostenda.

Se le trattative riescono, il governo tedesco ha pure in animo di unire con linea telefonica Berlino a Bruxelles, e così si avrebbe una intiera linea Londra-Berlino.

L'incendio di Marte. — L'illustre prof. Schiapparelli ha dato le seguenti informazioni al nostro collega sig. Crosti della *Sera* di Milano, sul fenomeno di cui tanto ultimamente si è parlato.

« A me pare impossibile, dice l'eminente astronomo, che ci sia della gente la quale con tanta leggerezza dà in pascolo al pubblico notizie così sbalorditive. Capisco che loro giornalisti sono ben lieti di poter pubblicare notizie à *sensation*, ma che le vadano a cercare così marchiane poi.. è un po' troppo.

« Da qualche tempo il pianeta Marte, che, come tutti gli altri, ci si presenta solitamente come un grande disco, appare invece agli studiosi totalmente illuminato: una parte di esso — relativamente piccola — si presenta oscura, come la luna poco prima di entrare nel plenilunio La curva che divide la parte oscura dalla gran massa illuminata non è regolare. È su di essa che il Javelle ha osservato le proiezioni o macchie luminose, che originarono le ipotesi fantasiose dell'incendio e dei segnali. Il fenomeno fu già osservato due anni fa nell'osservatorio Lick in California, dove si possiede il miglior telescopio del mondo, dopo quello famoso di Chicago. Prima, nessuno, io compreso, che da quindici anni studio il pianeta Marte, aveva notato le grandi irregolarità della curva. E sì che come si presenta ora Marte, si è già presentato molte volte. »

« Le ipotesi scientifiche del fenomeno sono due. Le macchie luminose, secondo alcuni, sono prodotte da montagne vulcaniche, secondo altri, da nubi illuminate dal sole. Ella avrà osservato dopo un temporale qualche nube, illuminata dal sole dal di sopra, presentarsi lucentissima. Potrebbe darsi quindi che tanto ora, come due anni fa, in Marte grandi nubi si trovassero in questa posizione. Ed io preferisco tale spiegazione a quella delle montagne perchè per produrre simile fenomeno ottico le montagne dovrebbero essere di un'altezza straordinaria, e poi si dovrebbero vedere una volta che Marte si trova come è ora, il che non è, come le dissi prima.

« Potrebbe darsi anche una altra ragione. Lungo la curva immaginaria che divide il disco illuminato dalla sezione oscura, potrebbe essere qualche vastissimo mare, dove la luce solare si riflette meno che sulla terraferma. In tal caso il nostro occhio, trascurando le oscurità causate da questi grandi mari, è attratto dalle parti vicine illuminate e rese più appariscenti dall'oscurità stessa: e tali parti ci sembreranno protendersi verso la sezione oscura del disco.

« Ad ogni modo, dalla fisica e dall'ottica potranno forse essere date in seguito spiegazioni del fatto migliori, ma io credo che le osservazioni ora fatte con siano utili nemmeno a quanti vogliono dimostrare il pianeta Marte ed altri abitati come il nostro. Per giungere a questa conclusione conviene camminare ancora un pezzo!

« Quando sento parlare — conchiude il professore Schiapparelli — di certe proposte per fare segnali ai supposti abitanti di quel paese, ho quasi rimorso di avere scoperto i canali di Marte.

« Nel 1882 per la prima volta sono riuscito ad osservare in que pianeta grandissimi canali, che lo intersecano come una grande rete, e che talora si sdoppiano restando tra loro paralleli. Questi canali sono molti, e di vario genere; alcuni grossissimi, e, per ora, non paralleli ad altri: altri invece paralleli fra loro regolarmente.

« Non appena ebbi pubblicato la mia scoperta, alcuni dissero che senza dubbio si trattava di grandiosi lavori di quegli abitanti, ed ella avrà sentito parlare anche di proposte fatte da alcuni tedeschi ed inglesi per mettersi in relazione con quei nostri *simili*, quasichè io avessi scoperto degli *uomini* in quel pianeta.

« Invece, io *osservo*, non *spiego*: prima di dare delle spiegazioni è d'uopo osservare e studiare molto. Ed è per questo che aspetto l'ottobre per continuare nel mio osservatorio di Brera *a far la corte* a Marte ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COLONIA, 24. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

« Lo Czar e la Czarina accompagneranno probabilmente la Principessa di Galles a Copenaghen e vi soggiorneranno qualche tempo, essendo sempre stati giovevoli alla salute dello Czar l'aria di mare e il soggiorno in Danimarca. »

PARIGI, 25. — La Regina Maria Amelia di Portogallo è giunta iersera alle ore 8,10 ed è ripartita alle ore 9 per Calais.

LONDRA, 25. — Il *Foreing Office* ha ricevuto un telegramma, il quale gli annunzia che le truppe del Nicaragua arrestarono il console inglese a Bluefields con 12 persone, sospette di avere preso parte agli ultimi avvenimenti.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Shanghai, che le truppe giapponesi sbarcarono alla foce del Tatung, al sud di Pringyang.

Lo stesso giornale ha da Jokohama, che grandi rinforzi di truppe si concentrano nei porti d'imbarco.

BERNA, 25. — In seguito al voto del Congresso internazionale per la protezione degli animali, viene creato a Berna un Comitato permanente internazionale per facilitare e incoraggiare un accordo completo fra i diversi Stati di Europa e dall'Africa settentrionale per la protezione energica degli uccelli da passo.

Il dott. Carlo Ohlsen fa parte del Comitato, come rappresentante dell'Italia.

TARANTO, 25. — Stamane, alle ore 10, è partita da qui la divisione navale d'istruzione, composta delle navi *Vittorio Emanuele*, *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*.

ROMA, 25. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 agosto a tutto il 2 settembre, per i daziati non superiori a L 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 110,80.

ROMA, 25. — E' assolutamente privo di fondamento che l'onorevole generale Dal Verme siasi recato in Inghilterra per trattare con quel Governo un'azione comune a Kartum, tale azione non essendo mai stata negli intendimenti del Governo italiano.

LONDRA, 25. — Il Duca d'Aosta, accompagnato dal Principe Doria, partirà domani sera per l'Irlanda.

S. A. R. si tratterrà a Dublino circa una settimana, e visiterà l'esposizione dei cavalli.

Lord Houghton ha messo il suo palazzo a disposizione del Duca e darà un pranzo in suo onore.

S. A. R. ritornerà quindi a Londra.

SAN MARINO, 25. — E' morto il commendatore Pietro Tonnini, Reggente della Repubblica.

SHANGHAI, 25. — Una lettera da Che-Moul-Po conferma la notizia della disfatta dei Giapponesi a Ping-Yang il 19 corrente.

Diecimila Giapponesi sbarcarono il 19 corr. alla foce del Tatung ed incontrarono presso Ping-Yang truppe chinesi, con mille cavalieri ed appoggiate dall'artiglieria.

I Giapponesi vennero respinti dai Chinesi verso la costa ed ebbero 1300 morti.

Corre voce che i Chinesi abbiano quindi occupato Chun-Gha.

I cavalieri chinesi percorsero il paese, massacrando i prigionieri fatti.

CARRARA, 25. — Il Ministero, riservandosi di provocare il relativo Regio decreto per l'approvazione dello statuto della Cassa di soccorso e pensione degli operai, ha dichiarato che gli atti della sua fondazione sono conformi ai principi che regolano le istituzioni di previdenza, per cui può affermarsi in massima assicurata la sua istituzione.

Adunatasi tosto la Commissione, con l'intervento del generale Heusch, decise intanto di cominciare, dal primo settembre, l'esazione del contributo dei proprietari e degli esercenti delle cave e delle industrie marmifere.

Il generale Heusch ringraziò la Commissione dell'attività spiegata, ed il Sindaco, alla sua volta, gli espresse la gratitudine della cittadinanza per essere riuscito a dar vita in Carrara alla prima istituzione umanitaria, a così larga base, che sia finora conosciuta.

Oggi verrà pubblicato analogo manifesto dal municipio.

WASHINGTON. 25. — E' scoppiata una forte esplosione di gaz nelle miniere di Franklin.

Vi sono 37 morti.

TANGERI, 25. — Il Sultano scrisse alle potenze, chiedendo loro di non fare attualmente alcuna nomina consolare a Fez, temendo che possa essere causa di disordini.

VIENNA, 25. — In seguito a verdetto dei giurati, la Corte ha condannato a quattro anni di carcere l'operaio Drexler, il quale confessò di essere anarchico e di avere avuto l'intenzione di attentare con una bomba ad un caffè di Vienna molto frequentato, e condannò pure ad un mese di carcere l'operaio Krejcek per avere gridato in un meeting operaio: Viva l'anarchia!

SIENA, 25. — L'on. ministro Barazzuoli è tornato a Siena da Colle alle ore 13,30, ed ha visitato il Monte dei Paschi, dove fu ricevuto dalla deputazione dell'Istituto, colla quale egli si trattenne sugli interessi dell'Istituto stesso

Quindi l'on Ministro si è recato alla Camera di commercio, dove gli fu fatta la presentazione dei principali commercianti, industriali e capi d'arte della città e della provincia.

Ebbe poi luogo in suo onore un *lunch*, al quale hanno assistito le autorità e molti invitati.

Il presidente della Camera di commercio, sig. Giannelli, fece un brindisi all'on. Ministro.

Questi ha vivamente ringraziato delle ripetute cortesie ricevute in Siena.

Parlarono pure il senatore Tolomei e l'avv. Torumi, segretario della Camera di commercio, facendo voti che sorga in Siena l'aiuto del Governo all'importante Società enologica.

L'on. Ministro replicò che il Governo si deve limitare a favorire l'iniziativa privata, invitando la possidenza Senese a migliorare la coltura della vite e l'industria enologica, a far conoscere i suoi prodotti più eccellenti ed a garantrre l'esportazione colla sincerità dei prodotti stessi.

L'on. Barazzuoli si è infine recato a visitare la Banca Popolare, e stasera riparte per la sua villa, donde lunedì tornerà a Roma.

TORINO, 25. — L'on. ministro Boselli parte, stasera, alle ore 20,10 per Genova.

PIETROBURGO, 25. — Il professore Sackaryjin riguardo allo stato di salute dello Czar ha dichiarato non esservi alcun motivo d'inquietudine.

BUDAPEST, 25. — La direzione delle ferrovie dell'Ungheria annunzia che il servizio del porto a Fiume torna allo stato regolare, malgrado le devastazioni fattevi dall'incendio.

LONDRA, 25. — Il Messaggio della Regina per la chiusura della sessione legislativa constata che le relazioni dell' Inghilterra colle potenze estere si mantengono pacifiche ed amichevoli.

Dice che i negoziati amichevoli iniziati riguardo alle questioni dell'Africa continuano colla Francia.

Dichiara inoltre che l'Inghilterra fece ogni sforzo, d'accordo colla Russia e colle altre potenze, per prevenire le ostilità fra la China ed il Giappone riguardo alla Corea; e che prese misure per osservare una stretta neutralità.

La Regina ringrazia infine la Camera dei Comuni di avere aumentato le spese per le forze navali, accenna ai progetti di legge approvati e constata che la tranquillità regna in Irlanda.

TANGERI, 26. — Il nuovo console di Francia a Fez è stato insultato dalla plebe.

Fu, in seguito a questo incidente, che il Sultano ha diretto una nota alle potenze riguardo ai loro Consoli.

LAS PALMAS, 26. — Il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*, prosegue pel Plata.

LONDRA, 26. — Un dispaccio da Shangai annunzia che i Giapponesi vengono trattati con grande severità nella China.

Nell' isola Formosa sono stati decapitati cinquanta Giapponesi come spie, senza aver fatto loro alcun processo.

TENERIFFA, 25. — Il piroscafo *Rio-Janeiro*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

TANGERI, 26. — La corazzata *Reina Regente* è partita per Mazagan.

La rivolta continua nelle tribù circostanti la città, la quale però è tranquilla e ben munita.

LONDRA, 26. — La Legazione del Giappone non ha ricevuto alcuna notizia di una battaglia nella Corea.

BRINDISI, 26. — Proveniente dall'Egitto col vapore *Indipendente*, è giunto il generale Arimondi, che riparte per Roma alle ore 17.

PERNAMBUCO, 26. — Il piroscafo *Rosario*, della linea *La Veloce*, prosegue per Santos.

GINEVRA, 26. — Il Kedive è partito per Bex e Andermatt, donde

si r.cherà a Venezia fra alcuni giorni per imbarcarsi alla volta dell'Eg.tto.

MADRID, 26. — Un terribile uragano ha infierito ieri in tutta la Spagna.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Vi sono numerosi danni nelle provincie.

TANGERI, 26. — La Regia nave da guerra *Etruria* è arrivata.

ATENE, 26. — Stamane vi furono forti scosse di terremoto nell'isola Eubea.

Una scossa si ripercosse in Atene.

Nessun danno.

COLONIA, 26. — Venne inaugurato oggi il XLI Congresso cattolico tedesco con una funzione religiosa nella chiesa dei Minori Osservanti.

Quindi stasera ebbe luogo nella sala Guerzen'ch un'adunanza del Congresso, alla quale presero parte quattromila persone.

Il primo borgomastro, Becker, rivolse all'assemblea un saluto in nome della città.

Poscia parlarono vari altri oratori.

La città è pavesata.

RIO-JANEIRO, 27. — Il piroscafo *Arno*, della Navigazione generale taliana, proveniente da Genova, proseguì per Santos, Montevideo e Las Palmas.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Shanghai: « L'Imperatore ha pubblicato un decreto, col quale rende i funzionari responsabili della sicurezza dei missionari ed ordina che vengano decapitati gli aggressori dei missionari. »

PARIGI, 22. — Il *Figaro* smentisce, in nome di Don Carlos, che questi abbia promesso di non fare alcun tentativo contro l'attuale stato di coso in Spagna durante la Reggenza della Regina Maria Cristina.

LONDRA, 27. — Lo *Standard* ha da Berlino che la China ha diretto alle Potenze una Nota, colla quale protesta contro la dichiarazione d'indipendenza della Corea.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 25 agosto 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 764.5

Umidità relativa a mezzodì 25

Vento a mezzodì . . . . . . SW calmo.

Cielo . . . . sereno caliginoso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 34.0 / Minimo 18.°2.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 25 agosto 1894.

In Europa pressione bassa al NE, piuttosto elevata sull'Italia e sull'Austria, massima nella Scozia. Arcangelo 747; Golfo di Guascogna 758; Passavia 767; Shields 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; cielo sereno; temperatura ancora aumentata; venti deboli o calma

Stamani: cielo bello; maestro fresco nella penisola Salentina, calma di vento altrove.

Barometro: a 765 all'estremo Sud e nel basso Adriatico, a 766 mm. al Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno; temperatura elevata.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 agosto 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 1	18 9
Genova	1|4 coperto	calmo	26 8	21 2
Massa Carrara	sereno	calmo	25 0	18 0
Cuneo	sereno	—	28 5	18 6
Torino	sereno	—	28 0	19 8
Alessandria	sereno	—	30 8	17 5
Novara	caligine	—	29 0	18 5
Domodossola	1|4 coperto	—	28 1	16 0
Pavia	sereno	—	28 7	15 3
Milano	sereno	—	30 4	19 1
Sondrio	sereno	—	27 3	16 5
Bergamo	sereno	—	27 5	20 0
Brescia	sereno	—	29 0	19 5
Cremona	sereno	—	30 3	17 3
Mantova	sereno	—	30 0	20 0
Verona	sereno	—	31 0	20 5
Belluno	—	—	—	—
Udine	sereno	—	29 8	17 8
Treviso	1|2 coperto	—	29 9	20 9
Venezia	sereno	calmo	27 7	21 0
Padova	sereno	—	29 4	18 1
Rovigo	caligine	—	32 7	18 7
Piacenza	sereno	—	29 8	18 5
Parma	sereno	—	31 0	20 1
Reggio Emilia	sereno	—	30 8	18 9
Modena	sereno	—	30 4	19 4
Ferrara	caligine	—	32 4	19 5
Bologna	sereno	—	30 8	21 3
Ravenna	sereno	—	31 1	16 0
Forlì	sereno	—	30 8	19 9
Pesaro	sereno	calmo	27 0	16 7
Ancona	sereno	calmo	29 5	22 2
Urbino	sereno	—	28 9	19 6
Macerata	sereno	—	29 9	21 7
Ascoli Piceno	sereno	—	31 2	20 5
Perugia	sereno	—	30 9	21 9
Camerino	sereno	—	30 3	20 2
Pisa	sereno	—	31 0	11 6
Livorno	sereno	calmo	27 0	17 0
Firenze	sereno	—	32 4	16 0
Arezzo	sereno	—	34 1	16 5
Siena	sereno	—	32 0	19 3
Grosseto	1|4 coperto	—	29 1	23 0
Roma	sereno	—	32 0	18 2
Teramo	sereno	—	32 8	19 7
Chieti	sereno	—	30 0	10 0
Aquila	sereno	—	32 7	15 0
Agnone	sereno	—	30 9	19 6
Foggia	sereno	—	34 5	19 9
Bari	sereno	calmo	27 8	16 5
Lecce	sereno	—	29 0	20 0
Caserta	sereno	—	32 7	18 9
Napoli	sereno	calmo	29 6	22 1
Benevento	sereno	—	27 4	15 9
Avellino	sereno	—	31 8	12 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	28 4	18 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	25 0	15 8
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	29 2	22 1
Trapani	sereno	calmo	28 4	21 3
Palermo	sereno	calmo	30 8	16 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	28 3	19 0
Messina	sereno	calmo	29 9	23 5
Catania	sereno	calmo	29 4	20 5
Siracusa	sereno	legg. mosso	27 9	22 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 3	21 4
Sassari	sereno	—	30 8	20 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 agosto 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	90,02 1/2 05 07 1/2 10 12 1/2)		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida		— —	90,15 17 1/2 20 25 27 1/2		90 20 1)
»	—	—	detta (piccolo taglio)	90,"0	— —			
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			56 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			93 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			86 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			96 50
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			ꞏ06 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			438 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			428 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			381 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			474 —
»	500	50(	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			470 —
»	500	50(	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	50(	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	50(	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	50(	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	50(	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			617 50
»	500	500	» » Mediterranee		— —			457 50
1 luglio 93	250	25(	» » Sarde (Preferenze)		— —			— —
1 aprile 94	500	50(	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	50(	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			723 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			850 —
1 luglio 93	300	30(	» » Generale		— —			43 —
1 gennaio 91	500	50(	» » di Roma		— —			130 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	50(	» » Industriale e Commerciale		— —			50 —
1 luglio 93	500	40(	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			119 —
1 gennaio 83	500	50(	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	50(	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	770 775 777		— —
1 luglio 94	500	50(	» » Acqua Marcia		— —			1101 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	132		— —
1 luglio 93	500	50(	» » Immobiliare		— —			33 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			60 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	30(	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	152 153 154		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	25(	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	20(	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	50(	» » Navigazione Generale Italiana		— —			235 —
1 gennaio 90	25(	250	» » Metallurgica Italiana		— —			50 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			100 —
1 gennaio 93	250	25(	» » Risanamento di Napoli		— —			25 —
»	250	25(	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) p. contanti

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			76 —
»	250	125	» » - Vita		— —			214 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			278 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			422 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			268 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			501 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 94	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia	90 giorni	— —	110 —	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	110 67 ½ 55	— —	110 62 ½	110 60	110 57 ½	110 60 50	110 67 ½
2	Londra	90 giorni	— —	27 69 ½	27 69	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	27 81	— —	— —	27 88	27 88	27 90 85	27 90
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	136 65	136 82	138 137,50	136 85

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . . 29 agosto
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 agosto
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1894

Rendita 5 %	87 20
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 50
Obb.i Città di Roma 4 %	405 —
» Cred. Fond. S. Spirito	590 —
» » » B. Nazion.	474 —
» » » »	470 —
Az.i Ferr.e Meridionali	304 —
» » Mediterranee	438 —
» Banca Nazionale	770 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	130 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	50 —
» » Cred. Mobiliare	126 —
» » Gas	700 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	107 —
» » Gen. Illuminazione	270 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus	145 —
» » Molini Mag. Gen.	75 —
» » Immobiliare	34 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	140 —
» » Mat. Laterizi	30 —
» » Navig. Gen. Ital.	227 —
» » Metallurgica Ital.	50 —
» » Piccola Borsa	194 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	103 —
» » Risanamento	21 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	76 —
» » » Vita	210 —
» Ferr. Sarde	246 —
Obb.i Soc. Immob. 5 %	268 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	265 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	418 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

24 agosto 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 89 908
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 87 738
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 54 875
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 53 575

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini

Tipografia delle Mantellate

Gerente responsabile: Tomino Raffaele.